

Infrastrutture. Di Pietro firma il decreto sulla convenzione, ora manca solo il passaggio alla Corte conti

La Pedemontana stringe i tempi

Concessionaria e istituzioni assicurano: lavori al via nel 2010

Marco Morino
MILANO

L'iter autorizzativo della Pedemontana lombarda, la nuova autostrada Bergamo-Malpensa (più le tangenziali di Como e Varese), è a un passo dalla conclusione. Ieri il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, presente al Forum organizzato a Milano dal dorso Lombardia del Sole 24 Ore per illustrare alla business community il sistema viabi-

IL PROGETTO

Da Bergamo a Malpensa in meno di un'ora
Il costo totale dell'opera è di 4,1 miliardi di euro, di cui 2,35 saranno a debito

listico pedemontano, ha firmato il decreto interministeriale (Infrastrutture-Economia) che, in sostanza, dà piena attuazione alla convenzione tra la concessionaria Autostrada Pedemontana lombarda Spa e la concedente Cal (Concessioni autostradali lombarde). Ora, ha aggiunto Di Pietro, manca solo un ultimo, decisivo passaggio per completare l'iter burocratico: la registrazione della convenzione da parte della Corte dei Conti. Ma è opinione diffusa, tra gli addetti ai lavori, che questo passaggio sarà ultimato in tempi brevi. Ieri inoltre si è insediata la commissione ministeriale per l'affidamento della progettazione definitiva delle tratte comprese tra Lomazzo (A9) e Dalmine (A4) e del 2° lotto delle tangenziali di Como e di Varese.

Il senso di tali adempimenti è il completamento della progettazione e l'accelerazione delle procedure verso l'apertura vera e propria dei cantieri. La sfida ribadita ieri da concessionaria e istituzioni - erano presenti, tra gli altri, Roberto Formigoni e Fi-

lippo Penati, presidenti rispettivamente della Regione Lombardia e della Provincia di Milano - è l'avvio dei lavori il 10 marzo 2010. L'apertura al traffico dell'intero sistema autostradale è fissato nel corso del 2015.

La Pedemontana è considerata, oltre che un'infrastruttura indispensabile per decongestionare l'area metropolitana milanese e sveltire le connessioni Est-Ovest, «una straordinaria opera di accessibilità a Malpensa». Attraverso la Pedemontana l'aeroporto di Malpensa, al centro in queste settimane di feroci polemiche per il taglio delle rotte operato da Alitalia che minaccia lo sviluppo dell'hub, sarà raggiungibile da Bergamo in un'ora circa (contro l'ora e mezza media attuale), con consistenti risparmi non solo di tempo ma anche di consumi ed emissioni. Il costo complessivo dell'opera, rileva il piano economico-finanziario approvato nel novembre 2007, è di 4 miliardi e 115 milioni di euro. Di questi, un miliardo e 245 milioni verranno coperti grazie al contributo pubblico messo a disposizione del Governo Prodi e dal ministro Di Pietro nella Finanziaria 2007; 514 milioni saranno messi a disposizione come capitale dai soci di Autostrada Pedemontana lombarda (al momento la società è controllata al 100% dalla Milano Serravalle, ma proprio l'altro ieri è scattata la gara indetta dalla Serravalle per cedere una quota del 32% in Pedemontana; questa operazione è finalizzata ad agevolare l'ingresso di nuovo soci, finanziari e industriali, nel capitale della concessionaria); 2 miliardi e 356 milioni dovranno essere recuperati come finanziamento a debito. «Dimostreremo - afferma **Fabio Terragni**, presidente della concessionaria - che questa sarà un'infrastruttura rispettosa dell'ambiente e del territorio. Ma soprattutto sarà un'opera bella e sicura».



Colloquio sulle infrastrutture. Nell'incontro all'auditorium del Sole 24 Ore a Milano, il ministro Antonio Di Pietro annuncia a Roberto Formigoni la firma del decreto interministeriale per la Pedemontana

